

RIVISTA ITALIANA
DI
NUMISMATICA
E SCIENZE AFFINI

FONDATA DA SOLONE AMBROSOLI NEL 1888
EDITA DALLA SOCIETA' NUMISMATICA ITALIANA IN MILANO

VOL. VIII - SERIE QUINTA - LXII

1960



Stab. Tip. « Grafica » di Salvi & C. - Perugia

CESARE GAMBERINI: *Prontuario prezario delle monete, oselle e bolle di Venezia (814-1912)* - La Grafica Emiliana ed. Bologna, 1960 (280 pagine in 8°, rilegatura editoriale in tela).

Dovrei essere grato al dott. Gamberini che nella prefazione a questo suo recente volume cita in termini lusinghieri il mio saggio sulle monete austriache del Lombardo-Veneto, e dovrei, di conseguenza, essere disposto a riferirne con benevolenza. Ma purtroppo la mia buona volontà si attenua notevolmente quando passo ad esaminare i « valori attuali » indicati per le monete della serie lombardo-veneta, che l'autore dice di aver desunto « da sue precedenti pubblicazioni e da recenti listini di vendita ». Qui, ahimé, siamo totalmente fuori strada. Ed è un peccato, visto che sarebbe bastato approfondire un po' meglio l'argomento, chiedere il parere dei competenti, consultare i prezzi raggiunti nelle più recenti aste per almeno avvicinarsi alla realtà ed evitare i più grossi equivoci.

Valga per tutti il caso della *Corona d'oro* di Francesco Giuseppe I, anno 1859 (n. 2347) che è quotata L. 10.000, vale a dire poco più del valore intrinseco del metallo (la moneta pesa g. 11,11), quando già nell'asta Ratto del 1957 un esemplare (n. 474) aveva raggiunto le 161.000 lire, e si sa quale aumento, specialmente per queste monete, hanno avuto i prezzi da allora ad oggi.

Più o meno le cifre indicate per le monete di questa serie sono così lontane dall'effettivo valore, che addirittura per talune di esse si dovrebbero aggiungere non uno, ma due zeri. Evidentemente le mie indicazioni di rarità e le molte parole che ho speso a suo tempo per illustrarle non hanno servito a molto.

Mi dispiace dover essere insolitamente severo con l'autore, del quale apprezzo la notevole attività numismatica; ma non posso fare a meno di raccomandargli una maggior ponderazione in simili documenti, che vanno nelle mani di tutti e possono trarre in pericolosi inganni i collezionisti meno preparati ai quali essi particolarmente si rivolgono. Tanto più che analoghi rilievi si potevano fare anche nei suoi precedenti prezari (mi limito a citare un altro esempio significativo del fascicolo relativo alle *Prove e Progetti* del Pagani: il pezzo da 5 centesimi, anno 1904, *Corpus* n. 13, coniato in 5 soli esemplari, vi è valutato L. 20.000, mentre Enrico Dotti, che il dott. Gamberini pur cita con rispetto nel suo libro e che di queste cose se ne intendeva, nella ben nota *Tariffa relativa al Corpus, Vol. I - Casa Savoia* lo valutava, nel 1913, L. 800: vale a dire — tanto per intenderci — il doppio esatto di quanto nella stessa *Tariffa* egli valutava il pezzo da 5 lire d'argento, anno 1901, salito oggi ad oltre mezzo milione!) (1).

(1) Nella scheda riguardante un esemplare di questa moneta esistente presso la raccolta dei conti Panciera di Zoppola figura la seguente annotazione: « 5 cente-

Fortunatamente, per le altre monete di Venezia precedenti la caduta della repubblica, e che costituiscono la parte maggiore del libro, il dott. Gamberini ha potuto trovare un riferimento sicuro nelle quotazioni esposte per ogni singolo pezzo dal conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini nei cinque volumi coi quali egli, tra il 1893 e il 1919, illustrò, con una competenza non più raggiunta da altri, le monete veneziane. Anche se sul coefficiente di rivalutazione adottato dal dott. Gamberini si può in taluni casi trovare da ridire, è certo almeno che qui errori gravi non ve ne sono.

Tolte le mende accennate, il volume, ben stampato e ben rilegato, potrebbe risultare assai utile sia ai collezionisti sia ai commercianti. Mi auguro pertanto che in una successiva edizione — o anche più semplicemente in un fascicolo supplementare — il dott. Gamberini, che spero non mi voglia male per queste osservazioni, trovi modo di rettificare le quotazioni inesatte, informandosi presso chi queste monete conosce bene. Sarò lieto in tal caso di darne atto ai nostri lettori.

VICO D'INCERTI